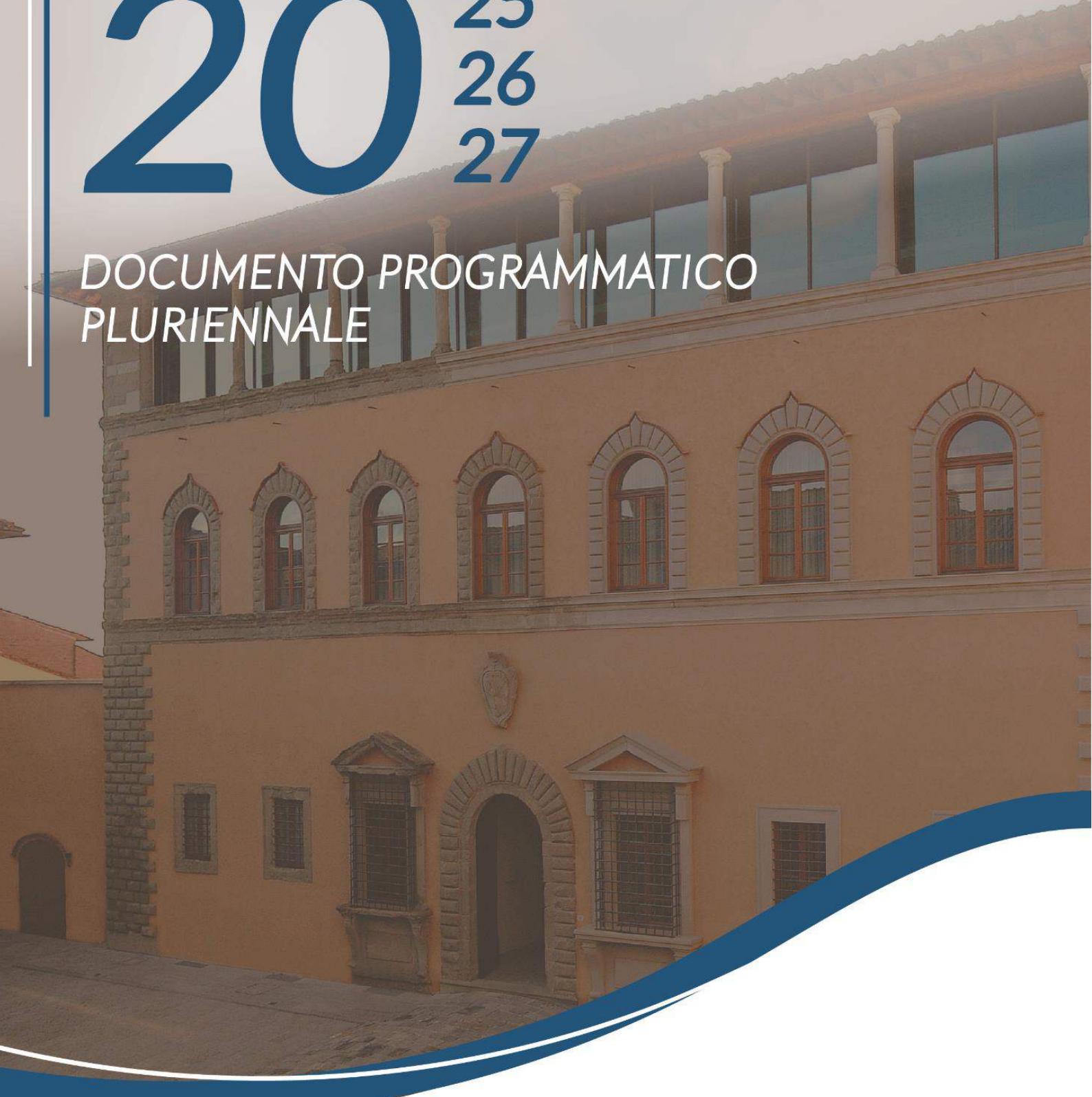


20 25
26 27

DOCUMENTO PROGRAMMATICO
PLURIENNALE



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI
SAN MINIATO

INDICE

1	Lettera del Presidente	pag.	2
2	Organi di Governo	pag.	4
3	Identità, contesto e ruolo della Fondazione	pag.	5
4	Formazione del Documento Programmatico Pluriennale	pag.	6
5	Il Patrimonio per generare le risorse	pag.	6
6	Il modello organizzativo	pag.	8
7	Linee strategiche, strumenti per l'attività istituzionale e risorse a disposizione	pag.	9
8	Attività istituzionale, settori rilevanti e ammessi e gli obiettivi	pag.	11

Approvato dal Consiglio di Indirizzo in data 28/10/2024
(Statuto Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato Art.19 - 22.C - 29.C)

1. LETTERA DEL PRESIDENTE

La Fondazione C.R.S.M. è l'ideale continuazione della Cassa di Risparmio di San Miniato costituita per volontà del Vescovo Mons. Torello Pierazzi nel 1830. Ha dunque una storia di quasi duecento anni ed i valori non si perdono. La Fondazione con il suo bagaglio di storia e di valori è un enzima prezioso per il nostro territorio: in un contesto in cui nessun soggetto da solo può risolvere in modo efficace i problemi collettivi, essa è in grado di coinvolgere una pluralità di soggetti diversi integrando energie pubbliche e private. La Fondazione si colloca come un soggetto apicale capace di connettere e creare quegli spazi di dialogo e confronto necessari per lo sviluppo. La Fondazione è un Ente fondamentale e prezioso per il nostro territorio; è un soggetto privato che però si colloca, per la sua operatività, nell'ambito del pubblico e del sociale.

Il Documento Programmatico Previsionale Pluriennale (DPPP) 2025-2027 è il principale atto di indirizzo strategico e mira a individuare la missione, la visione e gli obiettivi della Fondazione nel periodo di riferimento. Al DPPP si associa poi il Documento Programmatico Previsionale Annuale (DPPA), nel quale vengono formulate, su base annua, le previsioni relative alle attività, fissando l'ammontare delle risorse da destinare a ciascuno strumenti erogativo.

Il Documento Programmatico Previsionale Annuale è articolato secondo le Linee di Mandato previste dal DPPP, che individuano le aree prioritarie di intervento della Fondazione e definiscono il raccordo tra i diversi strumenti erogativi che concorrono al perseguimento degli obiettivi filantropici.

Il presente Documento Programmatico Previsionale Pluriennale definisce quindi la cornice entro la quale si sviluppano le attività e gli strumenti attraverso i quali la Fondazione opera.

Negli ultimi anni stiamo assistendo a profonde trasformazioni, che continueranno ad esercitare un'influenza significativa nei prossimi anni. Si tratta di fenomeni che impattano in modo trasversale sulla società, l'economia e le istituzioni e riguardano in particolare i cambiamenti demografici, la transizione tecnologica, quella energetica, quella digitale, intravedendosi una prospettiva di disallineamento e scollamento del tessuto sociale e delle comunità, allargandosi sempre più il divario fra le persone di uno stesso luogo che potranno contare su prospettive e aspettative molto diverse fra loro. Questo processo di trasformazione già in atto da tempo, si è maggiormente complicato a causa di una profonda e costante tensione geopolitica internazionale che alimenta la preoccupazione sul fronte dell'andamento dei prezzi delle materie prime, connesso con l'approvvigionamento e, più in generale, sui fenomeni inflattivi e sul potere di acquisto di molte persone. Sul fronte tecnologico, grandi fenomeni trasformativi stanno diventando elementi di

sfondo rispetto allo sviluppo dell'intelligenza artificiale generativa che impatterà anch'essa significativamente sulla vita delle persone, sui processi economici e anche sul mondo dell'informazione e delle istituzioni democratiche. In un simile contesto la Fondazione si pone come attento osservatore per comprenderne gli effetti sulla vita delle persone e dei territori e per poter intervenire in modo adeguato, per quanto nelle proprie possibilità.

Il deterioramento della situazione sociale ed economica si è negli anni consolidato in diffusa inquietudine sociale, che alimenta una tendenza alla chiusura in chiave disgregativa del vivere comune. Un obiettivo importante è dunque quello di incentivare le azioni volte a promuovere una coscienza civica, una conoscenza storico – funzionale delle istituzioni, un desiderio di cittadinanza attiva e di partecipazione.

Dell'inquietudine sociale si trascura spesso la componente meno visibile: è quella dei giovani.

Qualsiasi iniziativa di intervento programmatica che trascuri i giovani è destinata a dissolversi ed esaurire in breve tempo il proprio effetto.

È necessario porsi sulla strada dei giovani, intercettare la forza della loro visione, continuare sulla strada dell'ascolto e della collaborazione insieme con i tanti soggetti portatori di positività, progresso e aggregazione per concentrare gli sforzi sulle azioni indispensabili per riportare al centro dell'attenzione la componente giovane della società ed evitare una desertificazione umana, motivazionale e infine anche economica del territorio di riferimento della Fondazione.

La Fondazione intende ancor di più rafforzare il percorso di sviluppo del tema del Monitoraggio e della Valutazione, ampliando gli strumenti necessari alla raccolta ed elaborazione delle informazioni relative alle attività svolte dai Beneficiari, ai risultati raggiunti e all'impatto generato dai programmi affiancati.

Questo processo è pensato per consentire alla Fondazione di verificare progressivamente il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla programmazione triennale (DPP), declinata poi nelle programmazioni annuali (DPA), adottati per dare concretezza alla propria mission istituzionale.

Gli obiettivi della Fondazione saranno realizzati tenendo nella massima considerazione i due principi cardine che caratterizzano il suo agire: la tutela del patrimonio e quindi il valore delle attività finanziarie nel tempo e la generazione dei flussi di risorse annue in grado di alimentare costantemente l'attività di erogazione.

La Fondazione può tuttavia contare su ampie grandezze di valore, tutte aventi medesima importanza, e date da:

- Il capitale finanziario con il quale la Fondazione finanzia la propria attività grazie ai proventi finanziari derivanti dal suo patrimonio;
- Il capitale umano, associato alla qualità delle persone che operano nella struttura della Fondazione e alle professionalità presenti negli Organi di governo (Assemblea dei Soci- Consiglio di Indirizzo e Comitato di gestione);
- Il capitale reputazionale, costruito attraverso l'interazione con il territorio, le istituzioni, gli enti del terzo settore e tutti i soggetti operanti sia a livello locale che nazionale.

Riusciremo certamente a realizzare gli obiettivi declinati nel documento programmatico con sempre maggiore concretezza ed integrazione, tanto nell'ambito dei nostri strumenti operativi, quanto nella relazione con le realtà vitali del territorio, incrementando le buone alleanze necessarie alle prospettive di sviluppo: questo è il lavoro per il futuro che la Fondazione intende attuare ogni giorno.

2. ORGANI DI GOVERNO

Consiglio di Indirizzo

Presidente:

Avv. Urti Giovanni

Vice Presidente:

Ing. Piero Ulivieri

Consiglieri:

Dott. Agnesi Antonio
Prof.ssa Baldini Laura
Rag. Bernacchi Carlo
Sig. Bitossi Marco
Sig. Bonistalli Tiziano
Dott. Carugi Mauro
Dott.ssa Corsi Alessandra
Dott. Corti Leonetto
Sig. Dolfi Andrea
Prof. Fagioli Marco
Sig. Farsetti Stefano
Dott.ssa Forsi Rita

Cav. Gabbanini Vittorio
Dott.ssa Gradassi Michela
Sig. Lotti Alberto
Dott.ssa Marrone Marianna
Dott. Martini Francesco
Avv. Nazzi Serena
Dott. Pandolfi Enrico
Dott.ssa Pozzolini Letizia
Dott. Puccini Stefano
Arch. Tinghi Andrea
Rag. Turini Graziano
Rag. Volpi Flavia

Comitato di Gestione

Presidente: Avv. Urti Giovanni

Vice Presidente: Ing. Piero Ulivieri

Componenti:

Prof.ssa Di Vita Daniela

Rag. Nacci Alessandro

Dott.ssa Pacini Francesca

La struttura è coordinata, ex art. 31 dello Statuto, dal Segretario Generale Rag. Massimo Baccheretti.

3. IDENTITA', CONTESTO E RUOLO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato ha le proprie radici nella Cassa di Risparmio di San Miniato per idea del fondatore, il Vescovo Mons. Torello Pierazzi. La Cassa ha contribuito dal 1830 ad oggi, attraverso l'esercizio del credito, alla costruzione di una Comunità locale coesa, accogliente, florida, sostenendo lo sviluppo delle attività economiche, il reddito delle piccole e medie imprese e delle famiglie. L'originaria Cassa, oltre all'attività creditizia, ha praticato una politica di sostegno alle fasce più deboli della Comunità, attraverso una continua attività di beneficenza in favore di molti enti impegnati nel sociale sul Territorio.

È stato grazie a questa modalità di azione, particolarmente efficace, che coniugava l'attività di impresa pura ad una attenzione forte alle necessità dei più deboli, oltreché all'impegno e alla fiducia di generazioni di persone del nostro Territorio di riferimento, che la Cassa di Risparmio ha accumulato un patrimonio da porre al servizio della propria Comunità.

A partire dal 1992 la Fondazione CRSM ha raccolto l'eredità della CRSM, abbandonando l'esercizio del credito, secondo quanto prescritto dalla legge, e concentrandosi invece nell'attività di sostegno allo sviluppo della Comunità locale. La Fondazione, nel tempo, ha lavorato per superare la pratica della beneficenza pura e semplice, esercitata a lungo dalla Cassa originaria, alla ricerca di una sua strada per diventare una Istituzione moderna a servizio della Comunità di riferimento.

Agli ideali di etica, solidarietà, sussidiarietà, la Fondazione ancora oggi impronta la propria azione, per assumere un ruolo di rilievo nella società civile, sostenendo la nascita e lo sviluppo di relazioni e comportamenti che possano accrescere il capitale sociale nel Territorio di riferimento e quindi la visione di comunità e la qualità della vita di chi ne fa parte.

La Fondazione negli ultimi anni ha operato in un contesto di grande difficoltà e con risorse ridotte rispetto al passato, a causa delle vicende legate alla allora banca conferitaria e alla prolungata crisi economico-finanziaria globale, che ha fatto sentire i suoi effetti anche sul patrimonio. Nonostante tutto, la Fondazione ha mantenuto l'attenzione alla propria attività istituzionale, facendo ogni possibile sforzo per tenere le erogazioni ad un livello adeguato rispetto

ai bisogni del territorio, seppur concentrando le risorse verso un numero più ristretto di settori d'intervento e di progetti, per ottimizzare gli interventi e aumentarne l'efficacia.

4. FORMAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE

Secondo le disposizioni di legge, degli atti regolamentari, nonché del Protocollo ACRI-MEF, le Fondazioni di origine bancaria svolgono attività di programmazione, formalizzata in prospettiva strategica pluriennale e attuativa annuale. Il Documento che presenta gli indirizzi strategici, Documento Programmatico Pluriennale è, ai sensi dello Statuto, di durata triennale. L'Organo di Indirizzo determina questo Documento Programmatico Pluriennale, relativo al periodo 2025÷2027, che rappresenta il risultato dell'ascolto del territorio e degli Enti che qui vi operano. Individuati, quindi, missione e ruolo che la Fondazione intende svolgere entro il contesto sociale ed economico di riferimento, traccia le linee guida ed i principali obiettivi che dovranno essere perseguiti nel medio periodo, delineando il cammino della Fondazione negli anni a venire.

La pianificazione di periodo sarà poi aggiornata e dettagliata nei Documenti di Programmazione Annuali, nei quali, in relazione alle entrate e ai bisogni del Territorio di riferimento, saranno declinati obiettivi, strategie di azione e strumenti operativi.

5. IL PATRIMONIO PER GENERARE LE RISORSE

La Fondazione ha negli ultimi esercizi compiuto una attenta revisione delle politiche di investimento del patrimonio complessivo svolta dal Comitato di Gestione con l'ausilio della Commissione Investimenti. La rimodulazione degli investimenti proseguirà diretta ad ottenere una maggiore redditività con la salvaguardia del patrimonio, per assicurare una durabilità dell'attività erogativa. Saranno privilegiate quelle forme di investimento che possano garantire la copertura delle esigenze di liquidità della Fondazione per la spesa corrente e le erogazioni per un orizzonte temporale di medio lungo periodo.

Il miglioramento dell'efficienza economica, con le maggiori entrate, potrà determinare una prospettiva di stabilizzazione delle risorse per l'attività istituzionale. Le stesse rinvengono infatti dalle risorse accantonate nel tempo ai fondi erogativi incrementati con gli avanzi di anno in anno determinatisi.

La Fondazione deve necessariamente avere attenzione ed una oculata gestione del proprio patrimonio. Infatti, la migliore gestione delle proprie risorse è condizione imprescindibile per la generazione dei mezzi necessari allo svolgimento del proprio ruolo. Auguriamoci che le recenti

difficoltà sui mercati finanziari determinate dalla pandemia e dai conflitti lascino il passo ad una maggiore stabilità per poter raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi.

Il patrimonio della Fondazione, generatore di proventi, è rappresentato essenzialmente dalla partecipazione nella attuale banca conferitaria Crédit Agricole Italia S.p.A., dalle risorse finanziarie disponibili per investimento che saranno oggetto delle iniziative descritte per incrementare i profitti.

La Fondazione intende proseguire i proficui rapporti con la banca conferitaria che hanno fin ad ora consentito di intercettare e sostenere numerose e importanti iniziative sul territorio. La Fondazione valuterà, altresì, le possibilità che si genereranno, sia all'interno del sistema Fondazioni bancarie, che con altri soggetti potenzialmente idonei a sostenere le attività a vantaggio del territorio di riferimento.

La Fondazione svolge la propria attività nei settori di intervento previsti dal D. Lgs. 153/1999 che la istituisce e ne disciplina il funzionamento e la scelta doverosa di limitare i settori di intervento sarà mantenuta rispetto ai recenti esercizi.

Oggi, in attuazione degli obblighi liberamente sottoscritti con l'adesione al Protocollo d'Intesa ACRI-MEF, dobbiamo programmare il futuro della Fondazione, un futuro nel quale potremo svolgere adeguatamente il nostro ruolo solo razionalizzando ed efficientando le risorse e le energie sulla nostra missione statutaria, anche ridefinendo il nostro perimetro di riferimento.

L'obiettivo del triennio sarà comunque la stabilizzazione delle risorse generate a vantaggio della attività erogativa, che si traduce in accantonamenti e utilizzi dei fondi erogativi. In merito agli accantonamenti di anno in anno determinati, dato il rispetto di quelli previsti per legge, la Fondazione valuterà una possibile rilettura di quelli determinati volontariamente, anche per poter alimentare al meglio il Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni destinato a garantire costanti nel tempo il livello delle stesse.

Date le previsioni di componente positivo e negativo di reddito, gli accantonamenti e le stime delle risorse derivanti dagli avanzi di gestione, oltre alle poste accese per accogliere le somme destinate alle erogazioni, riteniamo di poter allocare, per il periodo di piano, la somma di 1.000.000 euro complessivi alla politica erogativa, con una significativa e costante riduzione dell'utilizzo del fondo di stabilizzazione delle erogazioni per i prossimi anni. La programmazione economica del triennio consentirà, infatti, di orientare progressivamente verso il basso la curva dell'utilizzo delle risorse provenienti dal fondo di stabilizzazione delle erogazioni, rendendo operativo il meccanismo

virtuoso in base al quale la costanza dell'attività erogativa sarà assicurata in larga misura dal risultato della gestione degli investimenti.

La Fondazione determina, infatti, l'importo per l'attività istituzionale programmando le risorse da dedicare secondo gli avanzi effettivamente conseguiti e non su quelli in corso di maturazione, utilizzando le risorse accantonate a vario titolo nel corso degli anni.

La consapevolezza che ci troveremo innanzi ad una richiesta crescente di interventi a fronte di una limitatezza delle risorse, ci costringerà a quella opera già avviata di selettività, sia sui progetti che sui territori, allo scopo supportata da le iniziative programmate di valutazioni di impatto.

Come sopra detto, la Fondazione si propone di allocare 1.000.000,00 euro all'attività istituzionale nel periodo di programmazione 2025-2027. La forte incertezza della situazione che stiamo vivendo ci consiglia di non associare in modo definitivo le risorse ai singoli settori di intervento con un budget specifico, come invece verrà fatto nei documenti annuali. Potrebbero infatti rendersi necessarie delle rivisitazioni e una certa flessibilità all'interno dello stanziamento complessivo. Si propone, quindi, una verosimile suddivisione e stanziamento, da ritenersi solo quale ipotesi progettuale al momento della stesura del presente documento.

Sulla base della prudenziale e realistica stima degli andamenti riferiti agli aggregati, nel periodo triennale esaminato, che esercizio per esercizio troverà una più puntuale definizione nei piani programmatici annuali, è verosimile prevedere i seguenti valori cui fare riferimento per la pianificazione degli interventi.

ESERCIZIO 2025 – 2026 - 2027

EROGAZIONI SETTORI RILEVANTI E AMMESSI	€ 1.000.000
--	-------------

Tale valore medio troverà definizione nei singoli piani programmatici annuali e l'attuazione delle iniziative determineranno nel triennio una distribuzione delle erogazioni per settore.

6. IL MODELLO ORGANIZZATIVO

La limitata disponibilità di risorse ha imposto alla Fondazione la ricerca della migliore snellezza della struttura operativa, coordinata e diretta dal Segretario Generale.

La Fondazione, pur con una limitata capacità operativa, comunque adeguata a garantire un costante svolgimento di tutti gli adempimenti conseguenti alle deliberazioni degli organi statutari, manterrà l'utilizzo di tutte le opportunità informatiche che possano consentire un migliore processo di acquisizione, gestione e analisi della propria attività.

La macchina organizzativa della Fondazione vede impegnati e di ausilio i componenti del Comitato di Gestione, delegati a funzioni e gli Organi di ausilio dello stesso Comitato, quale la Commissione Investimenti. Proprio attraverso l'opera concreta dei propri componenti, la Fondazione riesce ad essere efficiente nel controllo rigoroso dei costi.

La Fondazione intende approfondire le tecniche e possibilità di valutazione degli impatti delle proprie attività istituzionali per rendere sempre più incisiva ed efficace la propria azione sul territorio di riferimento.

7. LINEE STRATEGICHE, STRUMENTI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE E RISORSE A DISPOSIZIONE

I principi cui la Fondazione intende ispirarsi nel perseguire gli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo del Territorio, saranno funzionali all'esigenza di assicurare il migliore utilizzo delle risorse e l'efficacia degli interventi, unitamente all'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio ed a ottenerne una redditività adeguata.

Il contesto in cui la Fondazione opera, di profondo cambiamento e difficoltà, ha comunque i seguenti paradigmi importanti di cui si dovrà necessariamente tenere conto:

- a. complessità dei problemi dovuti agli effetti delle crisi economiche, con aumento della "fragilità" di molte classi sociali, si pensi ai fenomeni di nuova e crescente povertà o all'incertezza per il futuro in cui vivono i giovani;
- b. crescita e diversificazione dei bisogni sociali;
- c. radicali cambiamenti cui andiamo incontro nelle infrastrutture, nelle tecnologie, nella macchina pubblica e nelle persone come individui.

I continui mutamenti di contesto, rendono la programmazione triennale assai complessa.

Per fronteggiare questa incertezza futura e questo grande bisogno di risorse sarà importante sia la qualità delle relazioni, quanto la conoscenza, trasparenza e cooperazione con i soggetti che a vario titolo si rapportano con la Fondazione. L'obiettivo è quello di moltiplicare l'impatto delle risorse ottenendo effetti positivi più rilevanti e sostenibili a lungo termine per i soggetti beneficiari, nonché per i destinatari finali degli interventi. Solamente un salto di efficienza, a fronte di domande crescenti, consentirà di allargare il perimetro dei beneficiari, a risorse costanti. La strategia operativa sarà quindi anche quella di valutare gli impatti generati e inevitabilmente selezionare l'impiego delle risorse a disposizione.

Attività Istituzionale

Le modalità con cui la Fondazione persegue i suoi scopi sono tre:

1. Attività erogativa diretta, attraverso progetti propri;
2. Progetti in partenariato, realizzati in collaborazione con altri Enti ed Istituzioni;
3. Attività erogativa verso Terzi, attraverso il sostegno a progetti di Enti e Associazioni.

La Fondazione privilegerà il finanziamento di progetti piuttosto che il generico sostegno ad organizzazioni. La Fondazione non negherà il proprio sostegno ad una consolidata realtà di Enti, Associazioni ed Istituzioni, che pur piccoli per dimensioni e, quindi, spesso non in grado di lavorare per progetti, operano con merito e rappresentano un pezzo di storia ed una importante risorsa per il Territorio. A tal fine, anche se le limitate risorse a disposizione imporranno una inevitabile selezione, saranno ricercate le migliori modalità di intervento, compresa la ripartizione nel tempo del sostegno all'iniziativa, per evitare una eccessiva concentrazione delle risorse di un esercizio verso pochi progetti.

I settori in cui la Fondazione può intervenire ex lege sono 20 e possono dividersi in rilevanti ed ammessi. Tenuto conto:

- a. dei risultati dell'attività erogativa riportati nei bilanci di missione;
- b. delle diverse modalità in cui l'attività istituzionale si esplica;
- c. della contrazione di risorse che negli ultimi anni la Fondazione ha dovuto sopportare;

per la maggiore efficacia i settori di intervento saranno limitati a 5.

La Fondazione, applicando un criterio di prudenza, programma le risorse da dedicare all'attività istituzionale secondo gli avanzi effettivamente conseguiti e non più su quelli in corso di maturazione, utilizzando le risorse accantonate a vario titolo nel corso degli anni.

La trasparenza e la leggibilità della rendicontazione saranno componenti essenziali nello sviluppo dell'identità della Fondazione per almeno due ordini di motivi, che vanno al di là degli obblighi di legge, delle indicazioni della Carta delle Fondazioni nonché del Protocollo di Intesa ACRI-MEF e della necessaria leggibilità di bilancio:

- la capacità di comunicare con la propria Comunità e di trasmettere efficacemente il senso del ruolo e della missione della Fondazione;
- lo sviluppo del valore reputazionale della Fondazione, un valore fondamentale per un soggetto istituzionale con una missione sociale così pronunciata.

Sulla base di una prudenziale e realistica stima degli andamenti riferiti agli aggregati, nel periodo triennale esaminato, che esercizio per esercizio, troverà una più puntuale definizione nei piani programmatici annuali, è verosimile prevedere i seguenti valori annui cui fare riferimento per la pianificazione degli interventi. La Previsione per il prossimo triennio delle risorse a disposizione per l'attività istituzionale è quindi la seguente:

ESERCIZIO 2025 – 2026 - 2027

EROGAZIONI SETTORI RILEVANTI E AMMESSI 2025	€ 300.000
EROGAZIONI SETTORI RILEVANTI E AMMESSI 2026	€ 350.000
EROGAZIONI SETTORI RILEVANTI E AMMESSI 2027	€ 350.000

I settori scelti per il prossimo triennio sono i seguenti:

SETTORI
Settori rilevanti:
Arte, attività e beni culturali
Volontariato, filantropia e beneficenza
Crescita e formazione giovanile
Settori ammessi:
Sviluppo Locale
Assistenza Anziani
Erogazioni totali triennali € 1.000.000

Tale valore complessivo troverà definizione nei singoli piani programmatici annuali determinati seguendo le linee illustrate nel presente documento.

8. ATTIVITA' ISTITUZIONALE, SETTORI RILEVANTI E AMMESSI E GLI OBIETTIVI

L'azione della Fondazione ha goduto in questi anni, anche difficili, del consenso della Società civile, del gradimento del Territorio di appartenenza ed ha visto la partecipazione unanime degli Organi statutari alle decisioni ed alle attività. Resta sempre ferma la volontà della Fondazione di mantenere e se possibile accrescere, tenendo fede alle proprie radici e rispettando i principi culturali e morali che da esse derivano, il proprio ruolo per la crescita e lo sviluppo del Territorio di riferimento. In tal senso il Territorio di riferimento non può che rappresentare il principale destinatario degli interventi. Ciononostante, la Fondazione potrà valutare o proseguire progetti o

iniziativa di più ampio respiro territoriale, di origine sia interna che esterna, volti ad ampliare la propria sfera di operatività e centralità. La scelta e la proposizione delle iniziative è eventualmente rinviata ai piani annuali di attuazione del presente programma.

a. Settori Rilevanti

Per il triennio di piano in esame, i settori rilevanti di intervento sono i seguenti:

- ✓ ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
- ✓ VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA
- ✓ CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Da sempre al centro della programmazione della Fondazione, questo settore, si conferma anche per il quadriennio 2025-2027 un ambito di intervento privilegiato.

La Fondazione, nel rispetto della propria tradizione, intende promuovere iniziative volte al divulgamento della cultura, componente essenziale per la crescita della società, in ogni suo aspetto, rapportandosi ai beni culturali con spirito di custodia e salvaguardia. Consapevole che solo la conoscenza dà la facoltà di apprezzare, conservare e dunque tramandare alle generazioni future, l'immenso patrimonio di cui è ricco il territorio.

Per tale settore è possibile individuare tre linee di intervento:

ARTI E SPETTACOLO DAL VIVO

Particolare attenzione sarà rivolta al sostegno ad arti e spettacolo dal vivo al fine di renderli accessibili - gratuitamente o a prezzi modici - alla popolazione e di promuovere, al contempo, la crescita di realtà culturali importanti, in particolare del Territorio di riferimento. La Fondazione, inoltre, proseguirà la divulgazione di opere e momenti di incontro, a vantaggio della intera comunità e valuterà la realizzazione di mostre nei locali di Palazzo Grifoni, sede del proprio Istituto.

BENI CULTURALI

La Fondazione manterrà l'attenzione alle richieste che provengano dalla Diocesi di San Miniato, legata insindibilmente alla nascita e crescita della Fondazione, al fine di salvaguardare il patrimonio immobiliare e mobiliare di grande interesse artistico presente sul Territorio, di cui la Diocesi ne è custode, e mantenere vive le radici della stessa e la spiritualità della Comunità che nel Territorio

risiede. Saranno inoltre valutate eventuali richieste che abbiano ad oggetto il restauro di beni immobili/mobili artistici di pregio, che provengano dal Territorio di riferimento, opportunità vista anche come fattore di crescita culturale ed economica del Territorio stesso.

STUDI E RICERCHE

La Fondazione, in questa linea di intervento, sosterrà eventualmente Istituzioni storiche del Territorio che propongano occasioni di riflessioni, giornate di studi e ricerche su temi culturali importanti, al fine di diffonderle quanto più possibile con incontri e pubblicazioni.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Consapevole della varietà e complessità dei bisogni del territorio in ambito sociale e assistenziale, la Fondazione continua a mantenere il settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza fra i settori rilevanti, testimoniando così la volontà della stessa di impegnarsi al massimo per valorizzare il ruolo del Terzo Settore; risorsa strategica per la costruzione di un nuovo *welfare* dove è centrale la persona, le famiglie e le categorie sociali svantaggiate.

In un contesto sempre più difficile, occorre pensare al rafforzamento di iniziative di carattere sociale che abbiano un impatto reale sulla qualità della vita, in particolare dei soggetti in difficoltà. Per questo la Fondazione ritiene indispensabile il ruolo del volontariato e del privato sociale nella determinazione di azioni che sostengano le famiglie e le categorie di soggetti nel bisogno; a tal proposito promuoverà azioni tese ad individuare soluzioni che rendano dignitosa la vita di ogni giorno, proseguendo il sostegno alle Associazioni più attive nel settore.

Sarà utile, inoltre, rafforzare il dialogo con le Istituzioni del Territorio, dando vita a collaborazioni pratiche e concrete per il sostegno alle categorie dello *svantaggio sociale*, tutto ciò mantenendo fermo l'impegno della Fondazione verso le realtà insistenti sul Territorio.

CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE

Negli anni precedenti, l'attenzione al mondo giovanile era assicurata dalla presenza del settore "Educazione, Istruzione e Formazione" tra i settori ammessi; con la programmazione delle attività del nuovo triennio, la Fondazione ha voluto dare una maggiore centralità ai giovani e alla loro crescita e formazione, scegliendo un settore più specifico e ponendolo tra i settori rilevanti.

Saranno ricercate nuove sinergie, con Istituzioni o realtà locali, al fine di sostenere rilevanti iniziative già poste in essere e dare avvio a progetti volti a promuovere opportunità per le nuove

generazioni, con lo scopo di accrescere le loro potenzialità in un percorso di continuo apprendimento. I giovani rappresentano, infatti, una leva fondamentale per incidere sulla capacità complessiva del Sistema ed è necessario venga data loro la possibilità di sviluppare i propri talenti naturali.

Avendo individuato i settori rilevanti di intervento si citano adesso, tra i restanti Settori Ammessi contemplati dalla Legge (D.Lgs.153/99), quelli scelti dalla Fondazione quali destinatari di iniziative ed intervento.

b. Settori Ammessi

Per il triennio di piano in esame, i settori ammessi sono i seguenti:

- ✓ SVILUPPO LOCALE
- ✓ ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Dei settori ammessi, così come sopra schematicamente elencati, si individuano iniziative o elementi principali di cui vengono sinteticamente descritti gli aspetti caratterizzanti.

SVILUPPO LOCALE

Nel settore dello Sviluppo Locale saranno valutati in prevalenza progetti ed iniziative delle realtà del territorio al fine di promuovere e sostenere interventi che impattino in modo deciso sullo sviluppo, sull'ambiente e quindi sulla qualità della vita della nostra Comunità.

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Relativamente al settore Assistenza agli Anziani sarà mantenuta l'attenzione a quelle iniziative che rappresentano l'evoluzione dei progetti su cui la Fondazione ha investito, negli anni, molte risorse al fine di migliorare la vita delle persone più fragili.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO

Il Presidente
Giovanni Urti